

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Si discutono gli articoli del progetto sulla costruzione e sull' esercizio delle strade ferrate e vengono tutti approvati, meno due che vengono sospesi e rimandati allo studio dell' Ufficio centrale, con emendamenti da questo proposti e sostenuti dal relatore Ferraris o Majorana. CAMERA. — Dopo le risposte dei ministri Mirabello (marina) e Carcano (finanze), e del relatore del progetto sui maggiori crediti per la marina Arlotta; dopo dichiarazioni di Bisolati e di Somino (contari) e dal presidente dei ministri Fortis che a nome del Governo respinge i vari ordini del giorno accettando soltanto quello del deputato Battaglieri, così concepito: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, lo approva o passa alla discussione degli articoli»; e dopo altri incidenti minori, si vota quest'ordine del giorno in due parti: la prima, per appello nominale, è approvata con voti 373 favorevoli 85 contrari; la seconda, pure è approvata, a grande maggioranza.

La medaglia d'oro di Trieste

Bologna, 18. Il professor Giacomo Venezian triestino, insegnante di diritto civile nella vostra Università, incaricato dall'apposito Comitato sorto a Trieste per offrire una medaglia d'oro al Carducci di effettuare la presentazione all'illustre scienziato, si recò ieri, insieme al rettore Puntoni, a Lizzano, ove il Carducci si trova. La consegna avvenne nella veranda della villa, tutta adornata di piante e fiori. Con nobilissime parole il prof. Venezian porse la medaglia al Carducci, dicendo che essa era l'espressione del sentimento di antica e devota ammirazione e di intenso affetto che la città di Trieste porta al poeta nazionale, a quello che ha saputo sollevare l'animo del popolo alle vette dell'ideale.

Il Carducci, ringraziando, ebbe a chiamare Trieste, la più italiana delle città italiane «Dite a Trieste che sento profondamente con tutta l'anima mia quello che è l'anima e il pensiero di Trieste».

La giunta municipale di Roma ha deliberato di ringraziare il Comitato triestino che ha regalato al prosindaco un esemplare della medaglia coniata in onore di Carducci, ed ha disposto perchè la medaglia stessa sia posta nel medagliere capitolino.

Per Mazzini.

A Genova, fervono gli ultimi preparativi per le onoranze a Giuseppe Mazzini, che si terranno giovedì, ricorrendo il primo centenario della sua nascita. Intanto, è cominciato un ciclo di conferenze: e ieri nell'aula magna della Università, parlò il prof. Felice Momigliano, del Ginnasio-Liceo di Udine, su «L'arte della mente di Mazzini». Fu applauditissimo.

A Milano, avendo la Prefettura proibito il corteo pubblico, si rinunciò, come protesta contro il divieto, a commemorare Mazzini; e fu invece votato un ordine del giorno di protesta contro quelle misure prefettizie. Dopo, il pubblico ch'era accorso al Politeama in folla tentò formarsi in corteo: ma ne fu impedito da numerosissimi carabinieri e guardie di questura, che sequestrarono il vessillo della Società Mutua lavoratori pellami.

Voci di guerra.

Da parecchi giorni nelle gazzette francesi parlasi con insistenza del pericolo grande che vi fu, o non è del tutto scomparso, di una guerra franco-germanica, per la questione del Marocco. Il rifiuto dell'Inghilterra di partecipare alla conferenza internazionale, manda questa a monte. La Francia, invece, che vede la sua politica in quel punto dell'Africa sconfitta, vorrebbe ottenere dall'Inghilterra — la sua alleata — che ritornasse su quel rifiuto; ma finora sembra non vi sia riuscita. Forse, il conflitto d'interessi anglo-tedesco e franco-germanico si acuirà; e udremo ancora parlare di provvedimenti militari ai confini franco-tedeschi (ne parlano con opinione i fogli francesi); ma non crediamo che si arriverà ad azioni bellicose. Troppi, e troppo gravi sono gli interessi che ne resterebbero offesi. L'ecceitazione degli animi però dimostra che siamo ancora lontani da quella sicura e lunga pace che è nel desiderio di tutti... almeno a parole.

La pace ancora lontana

Dopo le speranze destate dall'iniziativa di Roosevelt, per la pace russo-giapponese, bene accolta dai due Stati belligeranti; vi è un'alternativa di speranze e di delusioni. La Russia non vorrebbe che le trattative si svolgessero a Washington. Di armistizio, non parlasi; anzi ogni giorno avvengono scarameucio, si che sempre si parla di una battaglia generale già cominciata, e si afferma che sarà tale da offuscare la stessa formidabile battaglia di Mueden; e si dice che l'esercito russo già sta stato accerchiato e che i giapponesi vadano ogni dì maggiormente stringendosi intorno ai russi.

In Italia e fuori

A Gonzaga, provincia di Mantova, collegio infundato a Enrico Ferri che si ebbe i natali, fu eletto deputato il socialista Todeschini, come il Ferri aveva «comandato» con voti 3443, contro 2548, raccolti sul nome del comm. Maganzini.

Nel collegio di Ascoli Piceno fu eletto Todorì, ministeriale, contro Altobelli repubblicano (1848 voti contro 188); a Monza, Pennati radicale con voti 2809 contro Canosi moderato che si ebbe 2376.

Il Papa ha fatto partecipare al senatore Levi, presidente del Comitato per la sottoscrizione per erigere un monumento al Padre Secchi in Reggio Emilia, di concorre con lire 500.

Il ministro Majorana ha fatto confezionare un nuovo tipo di sigaro da sette centesimi di foglia nazionale che porterà il nome di Fortis.

A Liegi (Belgio) il ministro d'Italia, Bonin, inaugurava ieri la sezione italiana di quella esposizione. Parlò dalla simpatia fra l'Italia e il Belgio. Il commissario della sezione rilevò l'importanza della partecipazione italiana e il ministro dell'industria e del lavoro Francette fece elogio al Re d'Italia che, come Sovrano moderno, si adopera per la espansione industriale e commerciale del suo paese.

Malattie d'orecchio naso e gola Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Colle Aldotto Consultazioni ore 11-12 e 15-17 In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (1 luglio.)

Suonò la prima campana del pranzo e Leila, più consolata, baciò la sorella e passò nella sua stanza. Dopo mezz'ora entrò in salotto fredda nel suo vestito rosa, bellissima. Porfino Leyton Auberry vedendola tanto graziosa si pentì delle violenze usatele. — La signora già rattirata per l'imprudenza commessa s'era rimproverata e aveva trovato molte scuse per la sua bambina. Ora, pensando all'inchiesta che Mr. Auberry avrebbe fatto nell'impoverimento, si consolava all'idea che la bellezza e la grazia di Leila lo avrebbero reso più clemente. Chi avrebbe avuto coraggio di resistere al fascino di quella soave creatura fatta per la carezza e per i baci? Solo Ester era pallida ed ansiosa; conosceva troppo bene il carattere del padre per nutrire speranze sull'esito del colloquio. Nello spogliatoio Leila, con lagrime e preghiere, era riuscita a volgere la madre dalla sua parte. E venne il momento temuto. Quando la signora corse d'intercedere presso il marito pregandolo di sanzionare quel matrimonio, egli non poté frenare l'irritazione e l'indignazione. — Acconsentire all'unione di mia figlia con un marinaio? — esclamò — Siete pazza? Va via da me, ragazza! mi sei caduta in disgrazia capisci, dopo aver tenuto un simile contegno dinanzi ai servi di tuo padre! Se vuoi, sposalo pure quel tuo mendico, ma ricordati — e la voce del vecchio era terribile — ricordati: non avrai un solo da me, anche se ti sapessi morta di fame! — Papà, mormorò Ester avvicinandogli e mettendogli le mani sulle spalle — papà... che dici? — Vattene — tu non il vecchio sempre parlando a Leila, vattene! la tua presenza mi condurrà alla disperazione! Leila fuggì sbattacchiando la porta, entrò nella sua stanza, si gettò sul letto e scoppiò in singhiozzi. — Mrs. Auberry lasciò la stanza per calmare la sua ira; Ester e Mrs. Auberry volevano seguire Leila ma egli impose loro di non

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione della rete telefonica S. Daniele-Udine

La cittadina industriale e laboriosa, mai seconda ad altri nel campo del civile progresso, festeggiò ieri solennemente l'inaugurazione della rete telefonica S. Daniele-Udine. Gli apparecchi telefonici erano stati collocati provvisoriamente in una sala superiore dell'Albergo d'Italia e da là, le autorità convenute alla cerimonia, comunicarono con i principali centri della provincia.

Col l'ultimo tram a vapore della mattina, giunsero a S. Daniele il cav. Vito Magaldi, consigliere di Prefettura, per il Prefetto comm. Doneddu, l'assessore comunale sig. Giuseppe Conti per il Sindaco di Udine, il cav. uff. Luigi Bardusco, il cav. uff. Gualtiero Valentini ed il sig. Luigi Conti in rappresentanza della Camera di Commercio; il vice direttore delle poste sig. A. L. Marpillero, il cav. Asti ing. capo della provincia, l'ing. nob. Cicogna del genio civile ed i rappresentanti della stampa.

Gli ospiti furono ricevuti gentilmente dall'assessore comunale avv. G. Jogna rappresentante la Giunta municipale Sandanielese, da alcuni consiglieri comunali e dal sig. Arnaldo Corradini, il più caldo promotore della linea telefonica.

In causa di una pioggia veramente torrenziale, l'arrivo degli ospiti all'albergo d'Italia subì un lieve ritardo, ma la riuscita della festa non venne perciò a mancare.

Nella grande sala superiore, signorilmente arredata ed artisticamente dipinta, si scambiarono le presentazioni.

Notiamo l'infaticabile e simpatico cav. Calandri, direttore generale dei telefoni, il cav. Pischiutta, il signor Antonio Dal Dan, gli assessori: Farlati nob. Daniele e Milani, i consiglieri comunali signori Antonio Angeli, Pietro Rasnati e Giuseppe Tabacco; il cav. Cedolini ex sindaco di S. Daniele il cav. Licurgo Sostero deputato provinciale, il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo il dott. Giacomo Vidoni, il sig. Mattiussi Virgilio sindaco di Coscano e consigliere provinciale, il dott. Lodovico Mareschi, il dott. Emilio Gonano, signori Sante Borlotti, Nino Asquini, Cortesi, Raffaele Gentili ed altri ed altri ancora.

Stante la perseveranza... del temporale, si protrasse l'inaugurazione della rete a dopo, il banchetto, e così le autorità tutte e gli ospiti siedono a lieta mensa.

Ottimo il menù ed inappuntabile il servizio: una lode sincera quindi al conduttore dell'albergo d'Italia, sig. Borletti.

L'allegria e la più schietta cordialità, regnarono sovrane. Venuta l'ora... critica (almeno per giornalisti) dei brindisi, ve ne furono e numerosi discorsi e brindisi.

Parlò per primo il sig. Arnaldo Corradini, portando un saluto cortese ed un ringraziamento alle rappresentanze ed alle autorità venute ad inaugurare la linea S. Daniele Udine, fatrice di uno sviluppo nuovo e più largo, commerciale e industriale.

La rete in parola, sorta e costruita per iniziativa esclusivamente privata — dice il sig. Corradini — fa onore ai volenterosi che con tutte le loro forze cercarono di contribuire alla sua riuscita; ed a nome degli oblatori tutti, lo la consegno ufficialmente al rappresentante la

Giunta Municipale (Bene! applausi). Fu quindi volti per il civile progresso della nostra patria.

L'avv. Jogna rappresentante il Sindaco di S. Daniele, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento, continuò: — Voi signori, siete qui venuti a inaugurare molto auspicientemente la nuova linea telefonica, poiché il telefono oggi rappresenta la sentinella avanzata della fratellanza universale. (Bene!)

Aggravata l'offerta del rappresentante gli oblatori e tutti ringraziarono il S. Daniele ed augurati che il telefono porti la prosperità a chi lavora e la felicità a chi attende. (Applausi).

Da poi comunicazione di un telegramma: d'adesione del comm. Renier, di una lettera dell'on. Luzzatto, deputato del Collegio, che giungendo alla festa si scusa di non poter intervenire per una indisposizione, di un dispaccio del prosindaco di S. Daniele e d'altro dell'ispettore telegrafico.

L'assessore di Udine Giuseppe Conti, porge il saluto del Sindaco di Udine a S. Daniele gentile:

Chi avrebbe dubitato — prosegue — che questa cittadina, pioniera di ogni civile progresso, non si sarebbe impossessata del telefono, di questo frutto della scienza? Chiamerò la festa odierna: festa del lavoro (Bene) e faccio il migliore augurio che la prosperità ed il traffico di S. Daniele si intensifichino sempre più. (Bravo Applausi). Bevo a signori alla salute alla prosperità ed al traffico di S. Daniele. (Applausi).

Il rappresentante del Prefetto.

Parla il cav. Magaldi, consigliere delegato.

«È la seconda volta — dice — che rappresento il Prefetto in feste cittadine. La prima per la festa delle armi, la seconda per una festa eminentemente civile, cioè quella dell'inaugurazione della linea telefonica S. Daniele-Udine.

A nome del capo della Provincia ed anche a nome mio mando un plauso ai promotori ed agli iniziatori.

Bevo alla salute della nuova istituzione ed alla prosperità della industriale e graziosa cittadina. (Bene Applausi).

Per la Camera di Commercio

parla il vicepresidente cav. Bardusco. Dice che la Camera e l'intera provincia hanno accolto con piacere e con l'intimo convincimento di felice riuscita, l'idea della nuova linea telefonica. Esprime il rammarico dell'on. Morpurgo, presidente, per non avere potuto intervenire alla festa. Chiude mandando a S. Daniele l'augurio più sincero, l'augurio di quanti in Friuli lavorano ed in nome dei lavoratori friulani fa un brindisi al fiorire delle industrie e dei traffici Sandanielesi. (Bene, bravo!)

Il cav. Cedolini.

«Mi si domanda che parli. Non so come fare... farò come se chiamato al telefono (bravo) e siccome ad una chiamata consimile è doveroso rispondere, così... in omaggio alla scoperta della scienza mi inchino». (Applausi).

Il cav. Cedolini continua su questo tono, conclude brindando ai promotori della linea, al rappresentante del governo, alle autorità, agli ospiti.

Un pensiero gentile.

Il sig. Giuseppe Tabacco proprietario di una importante tipografia, mandando un saluto a tutti, regala pure tutti di un artificio di

innoverarsi dalla sala da pranzo.

Ognuno, al corico a notte inoltrata con una grave tristezza nel cuore.

Ma gli effetti della sciocca indulgenza da una parte, e della colera brutale dall'altra, dovevano avere effetti ben più gravi. Leila che aveva sempre fatto la sua volontà, non comprendendo che finalmente la sua volontà incontrava un ostacolo insormontabile in quella del padre, non seppe resistere al pensiero di perdere il suo fidanzato e di trascinare come la sorella perennemente quella odiosa esistenza, e prese un terribile partito.

La mattina dopo partì. Una lettera trovata sul suo cassettono di cova:

«Non posso restare in una casa dove tutti mi odiano. Ho scelto la mia via. Sarò moglie di un uomo povero, che mi ama! Ester, sei la sola che mi abbia veramente amato. Non ti dimenticherò».

CAPITOLINO VI Consequenze

stico ricordo di S. Daniele; un elegante album delle principali vedute.

Altri discorsi.

Parlarono ancora: Gualtiero a nome della stampa, movimento l'avv. Jogna portando un saluto ai rappresentanti del quarto potere e proponendo l'invio di telegramma all'avv. Luzzatto ed altro all'on. Morpurgo e il cav. Calandri applauditissimo che propose l'invio di un terzo dispaccio al ministro delle poste e telegrafi.

I fonogrammi.

Levate le mense, le autorità si portano nella stanza degli apparecchi telefonici e si incomincia così la... spedizione dei fonogrammi.

Il primo, fu dell'assessore Conti all'assessore anziano Emilio Pico. All'apparecchio ricevitore di Udine, si trovava il reg. Mullinaris.

«Dica all'assessore Pico — comunico il sig. Conti — che mi compiacio di scambiare il saluto che S. Daniele ha dato al Sindaco di Udine.

La festa riuscì splendida... la pioggia ci castigò un poco... Ebbimo ottima accoglienza. I rappresentanti della Giunta Municipale di S. Daniele, ringraziarono il Sindaco di Udine di essersi fatto rappresentare.

Il sig. Mullinaris rispose ringraziando ed augurando che la festa di S. Daniele, festa che rappresenta il lavoro, possa essere fiera di nuove energie e di civile progresso.

Il cav. Bardusco comunicò poi con la Camera di Commercio ed il cav. Lino De Marchi con Tolmezzo. Alla posta telefonica della capitale carnica apposto incaricato suonava la marcia reale con una cornetta; le note arrivavano a noi chiare, e sembrava proprio di assistere da lungi ad un a solo di... cornetta.

I fonogrammi si succedevano continuamente e il cav. Bardusco comunicò col cav. Lacchin di Sacile, con Portonone ecc.

Al ponte di Pinzano.

Ritornando il tempo un po' al bello, gli ospiti furono condotti, mediante apposite vetture, a visitare i lavori del ponte di Pinzano.

Ing. Cerutti progettista, fu largo a tutti di spiegazioni e fu guida efficace e paziente lungo l'escursione fatta dai giganti dalla base alla sommità delle armature.

I telegrammi.

Ecco il testo dei telegrammi più sopra accennati.

Onor. Morpurgo.

Giunta Municipale onoratissima. Sua partecipazione festa dell'industria in questa cittadina proponendo telegramma di gratitudine anche per ausilio autorevole prestato, professionale particolare osservanza. — P. la Giunta Jogna.

Ed all'on. Luzzatto Riccardo, deputato del Collegio:

Giunta Municipale onorasi comunicare Vossignorio altissimo gradimento per partecipazione del suo illustre cittadino onorario festa propria industria e proponendo questo dispaccio atesta vivamente grata sua particolare osservanza. P. la Giunta Jogna.

Le autorità venute da Udine, partirono da S. Daniele col treno delle 20.35.

Aviano

Passaggio di truppe. (Faus!) — Mercoledì 21 corrente proveniente da Piacenza, e diretta al Poligono di Spilimbergo per le solite esercitazioni di tiro, arriverà qui una brigata del 21.º reggimento Artiglieria da Campagna, comandata dal Maggiore cav. Recl.

La brigata che è composta di 3 batterie, 11 ufficiali, 222 uomini, 106 cavalli, 26 carri, farà sosta per 24 ore.

Welton cittadina a dieci miglia da Manchester. La casa ove viveva con la moglie e la figlia non era signorile, ma elegante forse più di quella di Mr. Auberry. La facciata era rivestita di edera e di virginiana rampicante, e in autunno, le quattro bizzarre finestre sparivano quasi sotto una profusione di foglie rosse o oro che le incorniciava pittorescamente. Situata poco discosta dalla High Street, era circondata da un grande e bellissimo giardino, ora tutto fiorito.

Il capitano, una bella figura alta, eretta, di vero soldato, dall'aspetto e dai modi disunti, godeva l'affetto e la stima di quanti lo conoscevano. La pensione, limitata, gli bastava per vivere modestamente colla sua famiglia. Ma forse il capitano Cleveland era più ricco di Leyton Auberry; possedeva un tesoro nella pace domestica, nella fedeltà di una devota compagna, nell'affetto inteso, altissimo del figli. Il maggiore aveva trovato impiego nell'Est India Company, ed era stato varii anni in India; la figlia, una bellissima giovanetta colta, soave,

Maniago

Il fulmine sul campanile di Vivaro.

18. (Udine). Ieri sera, verso le ore 20, nella direzione sud-est s'era levato un temporale con frequenti e vivissimi lampi e un continuo rimbombare del tuono, e da un momento all'altro temevaasi che si scatenasse sopra la nostra campagna. Fortunatamente qui non s'ebbe che poca pioggia e così di casti nei paesi vicini.

A Vivaro, invece verso le 20 e un quarto, cadde un fulmine sul campanile, che asportò le punte del parapilvano sfondandolo in parte, rippe in più pezzi e frise il filo conduttore di rame.

Il fulmine si divise in tre rami; il primo passando sul filo conduttore della linea elettrica, che trovavasi a pochi metri di distanza andò a finire nel giardino Albis senza però far altro danno che quello di spaccare un salice. Il secondo si sprofondò sotto terra; all'angolo del campanile verso la chiesa, asportò grossi pezzi di pietra. Il terzo raso passò sotto l'angolo della chiesa, asportando un pezzo di macigno dalle fondamenta, e finì nel cimitero vecchio.

La scarica fu tale che più d'uno n'ebbe una forte scossa.

Parce che la dispersione del fulmine più che alla sua forza, sia dovuta alla difettosa costruzione del parapilvano, per insufficienza delle punte o, per la mancanza d'isolatori ai ferri che lungo il campanile sostengono il filo di scarica.

Nel 1882 in dicembre cadde pure un altro fulmine, che per la conduttura difettosa, invece che sprofondarsi, si divise in più rami; di cui uno andò a finire nella casa di Cocito detto Marascial, uccidendo due armento ed un asino e incendiando la stalla, uno in casa Tommasini, ove uccise una pecora, e un altro, il principale, dopo aver asportato tutto un angolo della base del campanile, fatto di grosse pietre d'Istria, penetrò nella chiesa, passò nella sacristia, demolendone un lato, e poi passò in casa Cesaratto, la vicina perforando un grosso muro, ed arrecando altri danni al fabbricato.

Anche ora, la causa della dispersione fu la cattiva conduttura, di ferro invece che di rame. Si raccomanda per ciò che questa volta le cose vengano fatte con criterio e da vere persone tecniche e non da pratici come l'altra volta.

Rivignano

Consiglio comunale.

18 giugno. — Ieri venne tenuta l'ultima seduta del Consiglio, con l'approvazione di tutti gli oggetti messi all'ordine del giorno.

Domenica ventura avremo l'elezione di sette consiglieri comunali e d'un consigliere provinciale.

Campagna bacologica. Ad onta del tempaccio che sempre accompagna le varie fasi della bacicoltura, ci si ripromette un buon raccolto di bozzoli.

Tre pubbliche pese funzionano già da parecchi giorni, e fino ad oggi i bozzoli vennero pagati da L. 3, a L. 3.30.

Municipio di Spilimbergo.

A 30 giugno 1905 è aperto il concorso al posto di Medico condotto del 1.º riparto.

Stipendio L. 2900 nette da imposta R. M. Popolazione abitanti 3400. Documenti di rito. Spilimbergo, 20 maggio 1905. Il Sindaco Zatti Dr. Luigi.

viveva con i genitori, per i quali era il più grande conforto, il figlio minore, Walter, era secondo tenente a bordo del Neptune.

Il Neptune era arrivato a Plymouth poche settimane prima delle feste Natalizie durante le quali il giovane tenente vide Leila Auberry in casa di Mrs. Gordon. S'incontrarono nuovamente si piacquero e poco ci volle perchè entrambi s'innamorassero.

Alle lunghe, appassionante lettere seguirono i brevi colloqui ai giardini durante le cavalcate nelle quali Leila usciva in compagnia d'un piccolo groom, il solo che fosse a conoscenza del segreto.

Non si poteva pensare ad un calcolo da parte del tenente Cleveland il suo amore per la bella giovanetta; gli era piaciuta molto tempo prima di scoprire che era figlia di un uomo immensamente ricco.

Quando seppero ch'era un ereditiera di un grande scorporo lo invasero e pensò di far ritorno alla sua nave, poi decise di scrivere a Leyton Auberry.

Continua

APPENDICE

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Elena).

Leila fu la prima a sciogliersi. «Tu fosti troppo buona! Se tu avessi gridato e pianto, oppure la tua mamma fosse stata al mondo, credo che il babbo non sarebbe stato così crudele. Io non sarei tanto disposta alla sommissione. Vedremo chi vincerà!»

Riconoscerai tu stessa il tuo errore, Leila, quando avrai riflettuto al male che hai già fatto incontrandoti clandestinamente con un giovane. Le difficoltà non sarebbero state così grandi poi se Mr. Cleveland avesse agito da gentiluomo!

«Oh basta, Ester — gridò Leila cui la coscienza diceva esser lei la causa del contegno di Walter. Non ho paura! Pregherò tanto papà che prenderà il mio partito, e non vorrà farmi infelice.

Continua

Pordenone.

Al Consiglio Comunale.

Sabato alle 20 e mezza precisa, l'on. Sindaco dichiara aperta, la seduta, presenti 16 consiglieri. Altri entrano poco dopo e si raggiunge il numero di 20.

Si approva il verbale della seduta precedente senza osservazioni, o si passa a trattare l'unico oggetto all'ordine del giorno: « Dimissioni della Giunta ».

L'on. Sindaco dice che in seguito all'ordine del giorno approvato dal Consiglio in favore della guardia Passatempo, benché la forma di esso sia corrotta e lusinghiera, viene a disapprovare l'operato della Giunta e perciò prega l'on. Consiglio di prendere atto delle dimissioni.

Il cons. avv. Policreti fa una brevissima dichiarazione. Siccome il fatto non è emanazione della minoranza, potrebbe disinteressarsi, ma sente di dichiarare che nell'animo suo non ci fu neppure lontanamente l'idea di giungere coll'interpellenza alle dimissioni; parlò più il cuore che la ragione, e non gli passò per la mente che si addivenisse per questo fatto ad una crisi.

Il cons. Marini crede inutile ripetere quanto ha detto nella seduta precedente: difende l'ordine del giorno da lui proposto ed approvato, in cui non c'è ombra di offesa alla Giunta, ma l'impressione semplice di un desiderio. In lui parlò il cuore.

L'ass. De Carli dice che sembra brebbia la Giunta non ispirata a sentimenti umanitari, o fosse senza cuore. La questione fu studiata profondamente; e se la Giunta avesse trovato di applicare una misura meno grave, lo avrebbe fatto. Nessuno lo rimuoverà dalla presa risoluzione.

Il cons. Quirini, benché fosse assente nell'ultima seduta e sufficientemente reso edotto per esprimere il suo pensiero, e cioè che l'ordine del giorno non racchiude la sfiducia contro la Giunta; il Consiglio si lasciò guidare più dal cuore che dall'intelletto.

Dopo le esplicite dichiarazioni fatte dal cons. Policreti e Marini viene tolta qualsiasi ombra di sfiducia, e perciò si deve essere tranquilli. La Giunta, anziché giudicare a ragion d'intelletto, deve lasciarsi guidare da un sentimento di benevolenza. Si associa ai cons. Policreti e Marini.

Il Sindaco ringrazia dei sentimenti benevoli e lusinghieri, ma insiste nella presa deliberazione. Altri potrà essere più umano di noi nell'applicare la pena.

Il consigliere Asquini, non soltanto crede trattarsi di un sentimento umanitario, ma di equità.

L'ass. Cattaneo avrebbe voluto tacere, ma lo obbliga a parlare il cons. Asquini, poiché avendo egli detto trattarsi di questioni anche di equità, bisogna credere « iniqua » la deliberazione della Giunta. Ricorda poi al cons. Marini di aver parlato d'ingiustizia.

Il cons. Marini risponde che può essergli sfuggita quella parola, ma ripete la sua piena fiducia verso la Giunta.

Il Sindaco crede inutile d'insistere.

Il consigliere Quirini aveva proposto in via principale che la Giunta ritirasse le dimissioni; ora in via subordinata, la prega di rimanere in carica sino alle prossime elezioni.

L'ass. Cattaneo risponde che sarebbe usare cortesia al Consiglio non accogliendo la proposta.

Il cons. De Mattia insiste perché vengano ritirate le dimissioni.

Il Sindaco accetta a nome della Giunta la proposta del cons. Quirini, il quale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio udite le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta, sospende ogni delibera in carica sino alle prossime elezioni. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. La Giunta si è astenuta.

Latisana.

Cronaca elettorale.

Gli uscenti per rinuncia, sono tre. Bertoli Giuseppe, nelle elezioni del 1902 risultò IX. o su 14 eletti, riportando voti 137 su 296 votanti. Sarebbe stato un buon consigliere, ma appassionato per l'agricoltura, gli mancava il tempo per assistere con assiduità alle sedute del Consiglio. Per tale motivo, lo scorso anno rinunciò. Fa parte del Consiglio della Banca n. pp. coop. di Latisana.

Zazzi Dr. Leonardo, non ci ha mai tenuto alla carica di consigliere, e nelle elezioni del 1902 fu incluso candidato in una lista clandestina, a sua insaputa, risultando eletto X. o con voti 126. Se quel nome fosse stato portato alla luce del sole, sarebbe riuscito fra i primi eletti. Presenziò a due sedute del Consiglio e quindi rassegnò le dimissioni.

Giacomelli Domenico, faceva parte del Consiglio comunale da diverse legislature e nel 1902 risultò VI. o con voti 167. Assessore da molti anni, si dimostrò sempre provetto

amministratore, e si occupava con interesse della cosa pubblica, o con equanimità, senza riguardo ad amici od avversari. Furono gli attacchi violenti, personali ed ingiuriosi, iniziati da certuni contro l'attuale amministrazione, che lo decidero a rinunciare ad Assessore e da consigliere. A nulla valsero le pratiche per farlo recedere dalla presa deliberazione. Fu irrimediabile; ed ora, interpellato, dichiarò non voler ricattare la candidatura. E' consigliere ed assessore nel limitrofo comune di S. Michele, fu parte del consiglio d'amministrazione della Banca, o cassiere del Forno Cavanalotto, ed incaricato degli acquisti del frumento. Alla sua avvedutezza negli acquisti si deve, se il patrimonio del formo è aumentato.

Cividale.

Pro inondati.

18. — L'Unione filodrammatica sta preparando, per giovedì sera 23 corr., un trattamento di prosa sulla scena del Ristori, per devolvere il ricavato a favore degli inondati. L'Unione filodrammatica oltre i noti artisti che altre volte abbiamo avuta occasione di lodare, conta di nuovi e preziosi elementi, che faranno la loro prima comparsa in quest'occasione.

Concerto bandistico.

Stasera in piazza Paolo Diacono il concerto musicale eseguito dalla nostra banda cittadina fu assai gustato. I numeri maggiormente apprezzati furono: una sinfonia del Ricci; il coro militare; « L'assedio di Lerida » e il concerto per cornetta nella Jone. La esecuzione fu lodevole, per tutto il programma.

Mercato di bozzoli.

Con oggi è cominciato il mercato dei bozzoli, il cui prezzo, per ora, varia dalle lire 3.05 alle 3.20.

Si prevede un abbondante raccolto.

— **I doni per la gara del tiro a segno.**
Oggi in una vetrina della libreria Strazzolini, sono stati esposti ed ammirati i doni che la Presidenza, l'on. Morpurgo, le due Banche ed il Municipio hanno offerto per la prossima gara interna della nostra Società di Tiro a Segno. Incontrarono l'aggradimento generale.

Tiro al piccione.

Domenica p. v. 25 corr. avrà pure luogo una gara di tiro al piccione, indetta da alcuni sportsman di Udine e di Cividale.

S. Vito al Tagliam.

Sotto una carretta.

L'altro ieri, a notte certo Nadalei Luigi, d'ignoti, d'anni 36, industriale, da Pramuggione, percorrendo sulla sua carretta, trascinata da un-giovine cavallo e carica di foglia di gesso, sul cosiddetto stradone che da S. Floreano (Casarsa) conduce a S. Vito, travolse (così il suo accusatore), Bagnardi Gio. Maria, d'anni 85, bracciante, da S. Vito, dimorante nella borgata Fabbrica, il quale dice che le ruote della carretta gli passarono sopra le gambe.

Però, il dott. Della Lena, che lo visitò nella sera stessa non constatò alcuna grave lesione alle gambe, del vecchio, come avrebbe dovuto trovare se le ruote fossero veramente passate attraverso.

Il Quidale si è buscata la contravvenzione.

La Società Operaia a Giuseppe Mazzini.

Ieri sera, in seduta del Consiglio, il Presidente diede lettura della circolare inviata dal Comitato per le onoranze che si tributeranno a Giuseppe Mazzini giovedì, in Udine (furono rimandate a tempo indeterminato: vedi cronaca), a Giuseppe Mazzini, nella ricorrenza del primo centenario della sua nascita. Egli, con opportune parole, propone d'invitare a Udine una Rappresentanza della Società.

Il Consiglio unanime approvò, delegando i sigg.: De Micheli Antonio, presidente; Perosa Antonio, vice-presidente; Leoni Carlo, segretario, e Canton Umberto portabandiera.

Tarcento.

Delizie ferroviarie.

Questa cenerentola ferroviaria, che è la importante arteria pontebbiana, subisce ora nuova jattura. Il treno, che già troppo tardi partiva alle 17.35, dal 15 corrente parte da Udine alle 18.10; cosicchè in molti Comuni lungo la linea, per la tarda ora d'arrivo, non si distribuirà, od almeno non si leverà la posta, che è forse, e per la corrispondenza e per i giornali, la più interessante del giorno.

Non parliamo che in questo Capoluogo, di tanta importanza commerciale ed industriale, non si è mai potuto ottenere da quella nefasta Amministrazione la fermativa dei due diretti del mattino in ascesa e discesa!

Inoltre non ci è dato più valerci dell'ultimo treno della notte da Pontebba, che prima ci permetteva di prendere il diretto della 20.15 per Venezia ed oltre, perchè da oggi arriva ad Udine alle 21.30!

Ciò evidentemente per far correre le locomotive ed i vagoni senza passeggeri!

Disgraziatamente noi non ab-

biamo alcun rappresentante alla Camera di Commercio, che ha sempre ritenuto il nostro Mandamento, come una *quantità negligibile*.

Il tram elettrico, egregio cav. Mulignani, colla forza del Torre, che raccoglie a Veduggio, potrebbe solo arretrare dei grandi benefici a questa ricca zona pedemontana, ed alta impresa, che attuasse questo nuovo mezzo di sollecita locomozione tra i paesi di quassù e la capitale friulana.

Il ponte sul Torre che dovrebbe congiungerci coi Comuni di Clorisia e Lusevera è ancora un pio desiderio.

E vedeste in che condizioni si trova l'attuale, e quali pericoli presenta per la infelice sua postura, per gli angoli acuti e per le accidentalità delle strade d'accesso, specie sulla sponda sinistra! Se non succedono gravi disgrazie è un vero miracolo.

I reggitori del Comune provvedano, scegliendo uno o l'altro dei progetti presentati; e siccome hanno all'uopo i quattrini, sollecitamente diano mano all'esecuzione dell'opera tanto sospirata.

Le elezioni comunali e provinciali avranno luogo al 2 luglio. Si dice che i radicali lavorino a tutt'uomo per la riuscita dei loro, senza che ne trapeli notizia alla superficie. Ed il cosiddetto partito dell'ordine che cosa fa? Speriamo che non stia colle mani alla cintola.

Per una contravvenzione per mancata applicazione di grande, il di cui dibattimento si svolse mercoledì in questa Pretura, comparve una lunga corrispondenza con Friuli del 16 corrente. Mi consta indubbiamente, che chi della stessa ebbe ad averne maggior disappunto, si fu il difensore della signora Morgante Bianchi.

Egli ebbe a dirmi, che pubblicazioni di processi importanti, i quali possono interessare molte persone, e toccare a gravi interessi morali, sono ammissibili; ma che certi pettegolezzi giudiziari dovrebbero restare ben chiusi nelle aule della Giustizia, già abbastanza seccata di doverne occupare. Per il pubblico serio esse talvolta assumono il carattere di una deplorevole reclame professionale; oppure, se ciò non avviene, come nel caso specifico, possono passare per sfoghi di ire personali. Prendere da simili processuoli pretesto per attaccare persone assolutamente rispettabili, non è ammissibile. Tanto peggio poi se tali persone non c'entrano affatto nella questione giudiziale; o se l'attacco ha tutte le parvenze di una anticipata polemica elettorale.

Latisana.

— **La strada della Pineta.** (1)
L'articolo comparso nel 16 corrente in questo riputato giornale, mira a togliere dall'opinione pubblica la triste impressione sorta dal fatto che il Comune di Latisana, fino a qui nulla ha pensato per Lignano. A Marano e ai suoi cittadini deve, principalmente, l'iniziativa dei Bagni di Lignano, dove si è già spesa una notevole somma. Ben fanno i Maranesi a indicare, a *Lignano di Marano*. Latisana non si è accorta che quella località è di sua pertinenza territoriale.

In momenti di elezioni amministrative, l'opinione pubblica non è cosa da buttar via, e il corrispondente fa bene a tenerne conto. Finché ferve la questione della Pineta, e la si fa divampare, la massa degli elettori dimentica che al rosso vessillo che servi di scialata al potere, venne sostituito l'incolore cencio dell'opportunità.

La questione della strada della Pineta, non è come la espose e la colorisce il corrispondente. Lungi dall'essere stati i proprietari quelli che si mostrano avversi ad una amichevole convenzione, fu il Comune quello che sempre vi si oppose per greteria antica, per spirito litigioso, per difetto di vedute.

Non parlo sul merito della vertenza e sulla novissima trovata del libero passaggio di cui oggi si sente il bisogno per un fatto imprevisto, inaspettato: a *lo stabilimento balneare di Lignano*. Decideranno i giudici. Sulla convenzione amichevole, mai respinta dai proprietari e parecchie volte rifiutata dal Comune, farò, a suo tempo, una breve esposizione dei fatti che riceveranno piena conferma dalle persone che vi presero parte, persone rispettabilissime e appartenenti all'amministrazione Comunale.

Un giapponese.

(1) Come il nostro consueto, lasciamo libera la discussione. Crediamo però di suggerire che, nella eventuale polemica, i cont addizionali lascino da parte tutto ciò che può esservi di personale, per attenersi ai fatti. Nel caso in questione, si citano da una parte e dall'altra vari fatti: mettiamo in chiaro quali essi sono e come realmente sono: il pubblico giudicherà.

— **Al devotissimo d'acqua.**
La vera acqua di Vichy è l'acqua minerale attinta a Vichy stesso e le sorgenti; Celestins, Epinal e Grasse, sono quelle che da secoli hanno fatto e fanno ancora la fama di Vichy. Abbiate quindi sempre gran cura di designare la sorgente: Vichy-Celestins, Vichy Hospital o Vichy Grande-Grille di cui ciascuna bottiglia porta sul collo la marea "VICHY-ETAT".

Tolmezzo.

Dichiarazione.

18. — Comparso nel Gazzettino n. 1063 d'oggi una corrispondenza di Tolmezzo, colla quale si fa acerba critica a questa amministrazione Comunale relativamente ad una mancata disinfezione.

Non è il caso di dare importanza a quello scritto quando si sappia che deriva da una pura animosità verso l'attuale amministrazione e sia ispirato a fini che si comprendono facilmente da chi è al corrente dello stato delle cose in paese; il sottoscritto tiene però a dichiarare, per la veste che copre, che tutto ciò che è esposto in quell'articolo è falso; né sono prova documenti e testimonianze che non temono smentita.

V. Tavoschi sindaco.

S. Giorgio di Nog.

Gita d'istruzione degli studenti d'agricoltura del R. Liceo di Udine.

Gli studenti degli ultimi anni del R. Liceo di Udine, che assistettero ai corsi facoltativi di agraria, ebbero come gli anni passati a coronare i loro studi con una visita promossa dall'Associazione Agraria Friulana nell'importantissima tenuta dei Conti Corinaldi a Torre di Zuino.

Erano accompagnati dai signori professori Bonomi, Trepin e Zanoni.

I giganti vennero accolti con signorile cordialità dal signor Dr. Sisto Pontelli (amministratore generale di quella vasta tenuta che riassume in sé quanto di più progredito riarsi fatto in Friuli nel campo agricolo, nell'agricoltura e nella ricostituzione dei vigneti su piede americano) e dell'agente perito agr. Achille Villorosi.

Il tenimento di Torre di Zuino è troppo noto perchè meta continua di viaggi d'istruzione di studiosi e agricoltori d'ogni parte d'Italia, perchè sia preso dello spazio a disposizione anche solo sentore di descrivere, e rimandiamo chi intendesse averne una pallida idea alla pubblicazione. « Il tenimento di Torre di Zuino » edito a Udine nel 1903 in occasione dell'esposizione, nella quale l'azienda stessa ebbe le maggiori onorificenze.

Prima di lasciare la tenuta furono inviati telegrammi di ringraziamento agli ospiti a Padova, al comm. Pecile presidente della benemerita Associazione Agraria Friulana, la quale trovò modo di incoraggiare anche questi corsi speciali d'insegnamento destinati a giovani che non avrebbero nei loro anni di studio occasione di partecipare a trattazioni di argomenti d'agricoltura, e ai signori professori Presidi del R. Liceo e del R. Istituto Tecnico.

La gita oltre modo interessante, lasciò nell'animo di tutti il più vivo senso di ammirazione, per l'opera intelligente, ed illuminata dell'egregio Dr. Pontelli, che seppe portare quest'azienda friulana fra le più favorevolmente note in Italia.

Campolormido.

Al valore civile.

19. — Una festa gentilissima seguì ieri a Campolormido che merita sia resa nota, perchè l'atto che la originò possa essere imitato. A suo tempo, narrate l'azione filantropica e coraggiosa compiuta nel decoro gennaio da certo Cossio Luigi fu Giacomo, agricoltore di qui, che salvò due bambini, i quali da una fonditura del ghiaccio, su cui stavano adruccioloando, erano caduti in uno stagno ove certo avrebbero trovata la morte se il Cossio non li avesse tratti fuori. In riconoscenza, gli venne conferita la medaglia di bronzo al valore civile ed un sussidio di L. 30, falcidiato dalla tassa di Ricchezza mobile (fa cenno a questa falcidia a chiarimento dei versi che riporto più innanzi) e ieri questo signor Sindaco in forma solenne fece la consegna al Cossio della medaglia e di analoga notificazione di S. E. il ministro dell'Interno.

All'uopo nell'aula della scuola maschio del capoluogo convennero i membri della Giunta Municipale, alcuni consiglieri e molte altre persone del luogo, di Udine e dei paesi limitrofi; ed il sig. Sindaco aprì la cerimonia con le opportune ed ascoltissime parole.

Rilevò egli come sieno rarissimi coloro che, dimentici di sé stessi, dei propri interessi, pongono a elemento la vita per salvare l'altrui. Fra quei pochi che vanno segnalati per atti d'abnegazione, « si ha il compiacimento ed il giusto orgoglio — dice l'on. Sindaco — di annoverare il nostro conterraneo Cossio Luigi di Giacomo, il quale, verso la fine dello scorso gennaio quando il freddo era al massimo della sua intensità, nel mentre se ne stava tranquillo chiacchierando nell'ufficio del fabbro, appreso che due adolescenti stavano per annegare sotto il ghiaccio nello stagno che trovai lì presso, subitaneamente concepì e mise in azione il nobilissimo pensiero di salvarli, al che vi riuscì mettendo a rischio la sua vita.

Ricordò che la Giunta Municipale,

tanto venuta a conoscenza dell'atto sì ardimentoso, mentre manifestò al Cossio il proprio sentimento di ammirazione, ebbe a comunicare la di lui azione al Governo del Re perchè gli avesse conferita un'onorificenza di cui egli orasi reso ben degno.

« E difatti — soggiunge — il benemerito nostro Sovrano, sempre sollecito a premiare e ad incoraggiare le opere buone, con Decreto 14 maggio scorso ha conferito al Cossio la medaglia di bronzo al valore civile, accompagnandola da una gratificazione in denaro ».

« Ed ora — conclude — a dempio in vostra presenza al gradito incarico di consegnare tale ricompensa al Cossio; e nel mentre esterno la certezza che essa vorrà a rinforzo in lui i generosi sentimenti che nutre e dei quali diede non dubbia prova; confido inoltre che la rimembranza di questa festa servirà all'occasione, di sprone a tutti noi ad imitare l'esempio; dimostrandoci possa sempre ripetersi il detto che l'antico valore negli italiani petti non è ancor spento ».

Quindi fregio il Cossio della medaglia e molti evviva echeggiarono nell'aula; cessati i quali, i bambini Misso di Udine, racchiusa in elegante cartoncino, presentarono al festeggiato l'espressione d'entusiasmo per il valoroso Luigi Cossio di Campolormido, consistente in una serie di quartine in versi martelliani dove si narra il fatto e lo si contorna di considerazioni non ingiuste. (Il nostro corrispondente ci trascrive i versi; ne riportiamo la quartina seguente:

Medaglia di bronzo; (o premi meschini); e trenta lirette gravate di tassa; chi affronta la morte, e salva bambini; può aver nel mondo compenso più bassat.

Dopo la consegna di questo ricordo, assai gradito, ci portammo tutti all'esercizio Zorzenon, dove si passarono alcune ore in lieto conversare e fra nuovi evviva e brindando al Cossio si chiuse la solennità.

Gemona.

Conferenza.

18. — Alle 17 e mezzo d'oggi la sala municipale dove il chiarissimo prof. Giovanni Criciulli, dietro sua offerta gentile, tenne l'annunciata conferenza sulla « Telegrafia senza fili » per conto della società « Pro Gemona », è stipata di pubblico intelligente tra cui noto parecchie signore e signorine. In un angolo della parte riservata al consiglio su una lavagna si vedono quattro disegni rappresentanti alcuni strumenti fisici, e su un tavolino stanno la macchinetta Ramsen e la stazione marconiana trasmittente e dirimpetto, a qualche distanza, su un altro tavolino la stazione ricevente.

Si alza per primo l'egregio presidente della « Pro Gemona » che dice non ritenere opportuno presentare il conferenziere, perchè a tutti conosciuto per la sua competenza in materia. Soggiunge che il bravo professore, conosciuto il desiderio della società di dare alcune pubbliche conferenze, si professe gentilmente e gratuitamente di parlare sulla « Telegrafia senza fili » e coglie l'occasione per porgergli un pubblico ringraziamento. Continua col dire che nel programma della società sono comprese anche le conferenze scientifiche, poichè essa si propone anche il fine di contribuire all'elevamento dell'istruzione del popolo. Chiude col l'esortare il pubblico a prestare benigna attenzione al conferenziere che subito prende la parola.

Meriterebbe che qui fosse ripetuta per esteso la bella, dotta, ed insieme chiara conferenza del distinto professore, che con parola facile tenne incatenata l'attenzione dell'uditorio per ben un'ora e mezzo; ma so che lo spazio vostro è assai ristretto; e mi limito perciò a far voti perchè l'ottimo professore voglia darla alle stampe.

Uno scroscio di meritissimi applausi saluta infine il bravo professore, e tutti vanno a congratularsi con lui. Molti si fermano per esaminare da vicino gli apparecchi e per ripetere gli esperimenti o per se ne vanno soddisfatti.

Festeggiamenti popolari.

Questa sera in sull'imbrunire in sul sagrato del santuario di S. Antonio dinanzi ad un pubblico numerosissimo e nel mentre suonavano la banda cattolica e la fanfara del ricercatore degli Stimati, vennero brucianti i fuochi artificiali che erano pronti ancora per la vigilia della sagra.

Anche questa volta il bravo pittorico Alessandro Marini si fece molto onore e i suoi lavori furono applauditi calorosamente.

Fagnana.

Lieta « ghiringhella ».

Ieri sera alla « Trattoria Basciera » una comitiva d'oltre una trentina d'amici fra Bulesi e Fagnanesi, si riunì a lieto simposio servito alla tedesca, e cioè: prosciutto-cotta, salame, pane con kimmell, e birra doppia di Monaco, autentica, a profusione.

Ad allietare la serata, dopo le vate le mense, i componenti del

Circolo mandolinistico di Buda sotto la direzione del loro disabile ed appassionato maestro sig. J. Groggh, svolsero con mirabile maestria un avvincente programma di pezzi e ballabili riscuotendo dal numeroso uditorio ripetuti e calorosi applausi, ed anzi di qualche pezzo si chiese ed ottenne il bis.

Il merito di questo simposio « Lieta » si deve al noto « Ziegelemeister » sig. Pietro Savio da Buda, il quale essendo comproprietario col sig. Paolo Francesco della locale rinomata fabbrica di latticini, ha qui ora stabilita la sua dimora e per festeggiare questo avvenimento ebbe la « plausibilissima » idea di far passare una bella serata agli amici che lasciò ed a quelli che ha acquistato.

L'allegria ed il buon umore regnarono sovrani fino all'ultimo, e non mancarono i brindisi d'occasione, a cui, commosso, rispose il festeggiato. Il benvenuto dunque a signor Piero ed una parola di lode ai Bravi mandolinisti.

Treppo Grande.

Progressi telefonici.

Ieri, a Treppo Grande, per merito del signor Giacomo Tea assessore comunale (che l'assunse a propria spesa) fu inaugurata una posta telefonica pubblica in congiunzione con la rete Carnica. L'egregio sig. Tea dimostrò così quale sia il vero modo di aiutare lo sviluppo economico e commerciale del paese.

Savogna.

Una cara festa di famiglia.

18. Oggi, celebrò la sua prima messa nella nuova chiesa di Savogna don Giuseppe Domenis figlio del mosconissimo e amato sig. Giuseppe Domenis, giudice conciliatore ed assessore comunale da parecchi anni nel capoluogo del distretto, in S. Pietro. La letizia della sua numerosa e stimata famiglia fu vera festa non soltanto per il nostro comune, ma per una larga cerchia di paese, da Cividale alle vallate tutte del distretto che oggi qui avevano loro rappresentanti, e fin dalla vostra Udine.

Numero di splendidi regali al nuovo sacerdote: del dott. Ambrogio Musoni medico di Remanzacco, del prof. avv. Francesco Musoni di Udine, del signor Brusini segretario di Cividale, dello zio G. Sirch, per accennarvi quelli soli che ricordò; alcuni commoventi: della mamma, dei fratellini.

Alla celebrazione della messa, il novello sacerdote fu assistito dal parroco di S. Pietro e dal vecchio prete don Stefano, più che ottusogenario. Il discorso d'occasione fu tenuto da un altro zio del celebrante, don Valentino, che fu commovente nella sua chiusa, quando ricordò la famiglia di lui, presente alla cerimonia.

Al tradizionale sontuosissimo banchetto, parteciparono circa cinquantacinque persone; il cav. dottor Gemiliano Cucavaz di S. Pietro l'avv. Brosadola consigliere provinciale, il prof. avv. Musoni, il sindaco di S. Pietro avv. Dante Vogrig e la sua signora; il parroco di S. Giorgio di Udine don Eugenio Bianchini, il segretario di Cividale signor Brusini, quasi tutti i sindaci e segretari del distretto, il prof. Trino del Seminario di Udine il dott. Brosadola di S. Pietro, il dott. Filafiero di S. Leonardo, assessori e consiglieri comunali di S. Pietro, il signor Beltramelli e consorte di Udine, il dott. Musoni di Remanzacco, le signorine Taschutti, tutta la famiglia Sirch, numerosissimi sacerdoti, fra cui il parroco di S. Pietro... e tracollo di citarvi altri.

Vi furono brindisi: un sonetto del parroco Gujon in italiano, varie poesie in islavo — affettuosissime quelle dello zio del celebrante, signorino Pia e Giuseppina, un discorso in italiano di un fratello di don Giuseppe... Vi fu refezione a cento poveri del Comune, disposta dallo zio signor Giuseppe Sirch; archi di trionfo con iscrizioni italiane e slovene; sparo di mortaretti; fuochi di artificio.

Una cara festa che riprova la ospitalità proverbiale di questa gente laboriosa e la stima che la famiglia Domenis gode in tutta la nostra regione.

Comune di Polcenigo.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio 1905 è aperto il concorso ai seguenti magisteri: di maestra di scuola mista inferiore del Capoluogo a L. 950.00, di maestra di scuola femminile inferiore di S. Giovanni a L. 750.00, di maestra di scuola femminile inferiore di Cultura L. 750.00.

La domanda di aspiro sarà corredata dai documenti indicati dall'Art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 N. 347, e la nomina sarà fatta per un triennio, conformemente al disposto del Testo Unico approvato con R. Decreto 21 ottobre 1903.

Polcenigo, addì 1 giugno 1905.

Il Sindaco
Aldericio Ing. Polcenigo
Visto: il R. Ispettore Scol.
Segala Vittorio



A. Salvati Costanzi
inventore
dei rimedi medicinali
COSTANZI
Via Morgellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Grittiti e Catarri della vescica
si guariscono radicalmente con i soli **COSMETICI COSTANZI** gli unici che agiscono immediatamente il processo di guarigione di ordine, i quali che danno alla via urinaria la sua normale, senza alcun uso delle perfusioni endovenose. Una scatola di **COSMETICI COSTANZI** L. 1.500.

Mili venerei, negli uomini e donne (gonorrea militare), ulcere, ecc. ecc. si guariscono immediatamente in 8 o 10 giorni con i rimedi **COSMETICI COSTANZI** e **INIEZIONI COSTANZI** in base, iniezione con siringa L. 2.500.

Sifide, si guarisce immediatamente con il **ROBOR COSTANZI** depurativo in un periodo di cinque giorni; guarisce le adeniti glandulari, dolori della testa, impetigine, macchie, pruriti della pelle, psoriasi, eczemi, e qualunque specie di dermatite, sia anche cronica o costituzionale, quanto come purificante vegetale. Un vasetto **ROBOR COSTANZI** tanto come purificante vegetale. Un vasetto **ROBOR COSTANZI** L. 3.000. Vendita in tutte le buone farmacie ed in ogni casa. L'Inventore **A. SALVATI COSTANZI** Morgellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore **A. SALVATI COSTANZI** Morgellina 4, Napoli, che si offra risposta gratis e con assoluta riservatezza. In **Udine** si vendono presso la farmacia **L. V. Beltrame** Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, **Alvisini Francesco** ed altri. Badate che tutti i medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica e l'indirizzo **valore rosso e firma a mano**.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cuneo 10



ASMA & CATARRO
Cigarette con Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEURALGIE
Il Farmigatore polveroso **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere la malattia della Via respiratoria.
In tutte le Farmacie, in Grassano, in Scandola.
Venduto all'ingrosso: **DD. Ruffini-Luciani, PAVIGLI**
Esigete la firma sul corpo di ogni Cigaretta.
Tutti i pagamenti in contanti: **GIUSEPPE & C. Genova**.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antieconomici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad **Ignazio C. Cella** Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta riservatezza.

Bicicletta da ragazzo, in ottimo stato, vendesi. Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

Glo. Batta Cremese
UDINE
Bobb. Villalba | Cantoni L.
Fabbrica specializzata in Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

B. Galanti e G. Micheli
STUDIO LEGALE
Commissioni e Rappresentanze - Vendita e Affittanze - Stabili e Mutui
Piazza Patriarcale, 7
UDINE

Malattie degli Occhi:
difetti della vista
Specialista **Dr. GAMBARTO**
Via Pascolle n. 20 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguenti domenica di ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

Giuseppe Lavarini UDINE
Piazza Vittor. Eman. Udine
Grande assortimento
Ombrelli in cotone o in novità da novità da lire 1-2-3-4 e 5 al pezzo.
Assortimento: Portafogli, Portamonete, Articoli per fumatori tanto in Rodio in Schiuma, Kauti e Galleggi di qualunque forma e grandezza.
Si coprono Ombrelli e Ombrellini in montatura vecchia di qualsiasi stoffa **GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.**
Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ESIGERE LA GENUINA
2 a nel giorno
PHIOLE
AMERICA
LEUCORREA
RACHITIS
SIFILIDE COSTITUZIONALE
SCIROPPO
1 a 3 cucchiaini al giorno
Trichetta verde - o Pirna

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con similari, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Venduti in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame** Piazza V. El. e **Fabris Angelo**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 10 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI - OMBRELLINI
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Parasoli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe genuina - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.
Veli per Stacche Buratti
Si coprono扇子 vecchi d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

C. LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA
Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.
ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.
POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0,65
" " 20 " 1,15
" **MONTECATINI** " 12 " 0,80
SALI uso **KARLSBAD** Un vasetto 125 gr. . . . 0,85
in parte franco
CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.
GRAND-PRIX MASSIME ONORIFICENZE **MEDAGLIA D'ORO**
PARIGI-LONDRA - BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America)
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA del DOTT. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina e mezzo di glicerina, ed in tutte le parti del mondo si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. 1,50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.
Migliaia di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.
DIFFIDA
La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciella o sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1° Novembre 1933 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 21, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancatura in UDINE presso: Conelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Alvisini negoziante.